· Anno XIII. Giovedì 9 Maggio 1878 N. 112

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 l'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 maggio contiene:

1. R. decreto 14 aprile, che approva che sia aumentato il capitale della Società « Piroscafi postali di Ignazio e Vincenzo Florio e compagni » e che la durata della Società sia prorogata a tutto settembre dell'anno 1900.

2. Id. 18 aprile, che autorizza la Società anonima del giornale *Il Cittadino di Brescia*, e ne approva lo statuto.

3. Id. 21 aprile, che autorizza la Banca mutua popolare di Valdagno, sedente in Valdagno, e ne approva lo statuto.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e in quello dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, nonchè nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Lisbona, e Madera.

Da una lettera da Roma alla *Perseveranza* togliamo il seguente brano:

« L'elezione dell'on. Giacomelli a San Daniele nel Friuli è una pillola, che nei campi riuniti della Sinistra non possono mandar giù. Si tratta di manifestare avversione alla Destra, e su questo punto regna fra quei signori la più edificante concordia. È il solo punto anzi, sul quale i gruppi e i sottogruppi hanno un parere unico e solo. Dopo il bruciore della sconfitta, si adoperano ora a suscitare ostacoli alla convalidazione di quella elezione: e difatti mi dicono che sieno state già annunziate proteste contro la validità delle operazioni elettorali del Collegio del quale discorro. Era da aspettarselo. Fra coloro che più hanno avversata l'elezione del Giacomelli è l'on. deputato Villa, il quale nel 1874 fu per l'appunto deputato di quel medesimo Collegio. Ora egli è uno dei componenti la Giunta per la verifica dei poteri, ma generalmente si ritiene che vorrà astenersi dal pigliar parte alle discussioni ed alla deliberazione sulla odierna elezione, poichè non è a presumere che voglia essere ad un tempo parte prima, e giudice poi nella stessa causa. L'on. Villa, combattendo l'elezione dell'on. Giacomelli, suo avversario politico, ha esercitato un diritto che nessuno sogna di contrastargli; ma ora a battaglia finita è chiaro che non può ulteriormente ingerirsi, come giudice, di quella elezione ».

DICHIARAZIONE DEL PADRE CURCI.

La *Discussione* di Napoli pubblica la seguente dichiarazione del P. Curci:

Beatissimo Padre!

Il sacerdote Carlo Maria Curci, conoscendo che da alcuni degli ultimi suoi scritti e fatti si è presa occasione di scandalo, come da pie e dotte persone gli fu fatto osservare, desideroso di rimuoverne dal canto suo ogni ombra, viene ai piedi della Santità Vostra per dichiarare che egli pienamente e senza alcuna restrizione aderisce colla mente e col cuore a tutti gli insegnamenti ed a tutte le prescrizioni della Chiesa cattolica, ed in particolare a quanto i Sommi Pontefici, e recentemente la Santità Vostra nella Enciclica *Inscrutabili*, ecc., insegnano riguardo al dominio temporale della Santa Sede. Deplora qualunque amarezza fosse mai dai suoi scritti o fatti pervenuti alla Santità Vostra ed al Vostro predecessore, avendo sempre nudriti sincerissimi sentimenti di filiale ossequio e di docilissima obbedienza verso il Vicario di Gesù Cristo, al quale sottomette il suo giudizio, come a legittimo e solo competente giudice di quanto s'appartiene al vero utile e vantaggio della Chiesa, ed al bene delle anime. Questa dichiarazione egli intende farla da schietto cattolico, quale è sempre stato e qual è, e mentre ritira quanto dalla Santità Vostra si riputasse degno di censura, si mette pienamente nelle sue mani, prontissimo a seguirne sempre e per tutto l'infallibile magistero.

Roma, 29 aprile 1878.

Carlo M. Curci, sac. m. p.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Le dichiarazioni del presidente del Consiglio, del ministro dell'interno e del guardasigilli (in risposta alla interpellanza Nicotera sul Congresso repubblicano) sono state trovate ingegnose ed argute, ma non interamente soddisfacenti. A menar buone le loro ragioni, Roma potrebbe diventar la sede di Congressi clericali e internazionalisti, e il Governo verrebbe a confessarsi impotente alla repressione. Invece l'articolo 471 del codice penale gli offre un'arma opportunissima, collo stabilire che ogni pubblico discorso, ecc., tale da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro il sovrano e le istituzioni, sono passibili del carcere o del confino, estensibili a due anni, di multa, ecc.

I dubbi che vi ho manifestati sulla improbabilità che il ministro Zanardelli presenti in questa sessione il progetto di riforma elettorale vanno confermandosi. Dicesi che una delle cause del ritardo sia il disaccordo che regna in proposito fra i membri del Gabinetto. Secondo la *Riforma*, le idee del Cairoli sullo scrutinio di lista sono avversate dalla maggior parte dei suoi colleghi. Credesi ancora che il Gabinetto pensi di abbonire Crispi e Depretis col mantenere il Ministero del Tesoro. Pure affermasi che il ministro delle finanze, il quale deve stendere la relazione del progetto intorno ai due ministeri da presentarsi alla Camera, farà sue le idee della Commissione governativa, favorevoli alla ricostituzione del Ministero d'agricoltura e all'abolizione di quello del tesoro.

È molto commentata la dichiarazione del padre Curci, che ritratta le sue idee circa il potere temporale e sottopone sè e i suoi scritti all'infallibile giudizio del pontefice.

— Il *Secolo* ha da Roma: Si dice che Seismit Doda per decentrare le attribuzioni del ministero delle finanze proporrà di creare sette sopraintendenze residenti a Roma, Napoli, Firenze, Torino, Milano, Venezia e Palermo che avrebbero la maggioranza delle attribuzioni spettanti ora al detto ministero.

La Commissione generale del bilancio ha approvata la relazione dell'on. Miceli sul ministero degli esteri, nella quale si domanda al ministero il resoconto dell'Ufficio centrale dei consolati, onde il Parlamento sia posto in grado di giudicare l'opera dei nostri rappresentanti commerciali all'estero.

L'inviato greco ha diretto una lettera a Garibaldi, sconsigliandolo dal recarsi in Grecia. Grato per la dimostrazione di simpatia egli avverte che le potenze hanno obbligato l'esercito greco a retrocedere, e fatto cessare la rivoluzione nelle provincie insorte; prega quindi Garibaldi ad avvertire quei suoi amici che erano disposti a recarsi in Grecia che fallirebbero nello scopo del loro viaggio.

ESTERO

Austria. Non solo il fatto che il creddito di 60 milioni è destinato a fortificare le Bocche di Cattaro e il confine transilvano, ma anche il linguaggio de' giornali austriaci ci mostra da qual parte adesso tiri il vento in Austria. La *Neue Freie Presse*, ad esempio, che pochi giorni sono predicava la neutralità, oggi caldeggia l'alleanza austro-inglese, « affine di spezzare per sempre l'alterigia russa »; e di giornale in giornale, se non di labro in labro, corre un inno nel quale il poeta Bauernfeld chiama alla « Crociata contro la Russia. »

« È una crociata per l'onore, egli esclama, per la coltura, per la libertà dei popoli. Il Tamerlano delle steppe, il barbaro asiatico lo vogliamo ricacciare. Francia, Inghilterra, Austria, Germania, siate unite; su alla Crociata contro la barbarie, contro la Russia, contro il *cnut!* »

E i crociati non mancheranno certo al nuovo Pier l'Eremita: ci andranno se non altri gli eredi di Ricardo Cuor di Leone; ma mancheranno gli eredi di Barbarossa: quasi che non bastassero i « buoni uffici » tedeschi la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia: « l'Imperatore Guglielmo ha mandato all'imperatore di Russia l'Ordine *pour le mérite* col ritratto del gran Federigo ed un autografo, portato dal granduca ereditario di Meclemburgo, nel quale l'Imperatore di Germania dice all'Imperatore di Russia: « Il mio esercito sarà orgoglioso di vedere quell'Ordine sul petto di Vostra Maestà. »

— Continuano in Austria i preparativi militari e credesi che uno dei corpi d'osservazione ai confini transilvani si comporrà di honveds.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Girardin svolge nella *France* il programma della *Festa delle ricompense* che si vuol fare il 15 settembre. Avrà luogo il banchetto di trentamila persone, di tutti quanti cioè presero parte all'esposizione, direttori ed operai, come vi ho telegrafato ieri: inoltre si darà una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera, con concerti musicali ecc. Si farà in quel giorno la distribuzione dei premi. Girardin propone anche che Parigi rimanga imbandierata per tutto il tempo in cui dura l'esposizione.

Domenica entrarono nell'esposizione con biglietti paganti *ottantamille persone*: è oltre il doppio di quanto avveniva nel 1867.

Il Portogallo invierà cinquanta operai scelti per studiare i progressi delle industrie nella esposizione. *Sarebbe desiderabile che l'Italia avesse ad imitare quest'esempio.* Perchè il ministero attuale nol farebbe?

— Le elezioni politiche di domenica portano il numero dei repubblicani nella Camera al fatidico 363. I repubblicani sono soddisfattissimi per questo nuovo successo.

Qualora venisse invalidata l'elezione di ... zes si porrebbe a Pugetheniers la candidatura di Raul Duval, imperialista liberale, convertitosi apertamente alla Repubblica. Gambetta lo appoggerebbe per dare uno smacco alle perpetue ambiguità degli orleanisti.

Germania. Si ha da Berlino: Qui generalmente si è concordi nell'attribuire ad una sola ed identica penna berlinese le asserzioni inquietanti, sparse in questi giorni, rispetto al contegno eventuale della Germania nel caso in cui la flotta da guerra inglese entrasse nel Baltico. Esse vengono considerate come l'espressione sinistra di uno zelo puramente personale, ed attirarono, dicesi, al loro autore, un ammonizione più recisa delle ispirazioni che esso affetta di ricevere ogni giorno, a rischio di screditare quelle che qualche volta riceve ancora. La *Corrispondenza autografata* di Berlino pubblica, rispetto a ciò, un articolo contro la stampa pseudo-ufficiosa e le false apparenze ch'essa troppo spesso si dà nell'apprezzamento degli affari interni ed anche nella politica generale.

Russia. Un telegramma da Cracovia annunzia che un nuovo proclama del Comitato nazionale russo invita il popolo a prendere le armi contro gli oppressori ad un dato segnale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 38) contiene:

298. *Accettazione di eredità.* Da Cromaz Giovanna vedova Ros nel proprio interesse e in quello dei minori suoi figli fu accettata col beneficio dell'inventario la eredità di Simone Ros loro rispettivo marito e padre decesso in Brizza li 2 marzo p. p.

299. *Accettazione di eredità.* Da Lanzutti Lucia vedova Dentesan di Dolegnano nell'interesse proprio e dei suoi figli minori fu accettata beneficiariamente l'eredità di Dentesan Giuseppe morto il 5 novembre 1874.

300. *Accettazione di eredità.* Da Cromaz Filippo di Brizza a nome dei minori suoi figli fu accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di Bistigh Rosa decessa in Brizza il 24 gennaio p. p. loro rispettiva moglie e madre. *(Continua).*

N. 1287 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

Manifesto

Vista la proposta della Commissione ippica per l'istituzione di premi allo scopo di incoraggiare la produzione equina in questa Provincia, che ha sempre goduto di meritata reputazione;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1869, colla quale il Consiglio provinciale per l'accennato scopo ammise la spesa di lire 25,000 da ripartirsi negli anni da 1870 a 1879;

Visto il decreto 11 marzo 1869 n. 3609, col quale il r. Prefetto a mente dell'art. 194 della legge 2 dicembre 1866 n. 3352 approvò la succitata deliberazione consigliare;

Vista la nota del Sindaco di Portogruaro del 6 aprile 1873 n. 1042, che chiede sia annesso il Distretto di Portogruaro alla Provincia di Udine per l'effetto dei concorsi ippici;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale dell'11 agosto 1874, che per tali concorsi unisce alla Provincia il Distretto di Portogruaro;

Visto il decreto 20 agosto 1874 n. 20413, col quale il r. Prefetto rende esecutoria anche questa deliberazione;

Visto che i concorsi indetti pegli anni 1870-71-72-75-76-77 ebbero già luogo in Pordenone, Latisana, Codroipo, Portogruaro Udine e Pordenone;

Vista la nota della Commissione ippica friulana 18 febbraio 1875, colla quale, giusta i conchiusi della Commissione d'inchiesta sui provvedimenti ippici e del terzo Congresso degli allevatori di bestiame della regione Veneta, propone il prospetto di premi per gli altri sette anni, valendosi anche delle somme civanzate nei primi tre concorsi:

La Deputazione provinciale porta a pubblica notizia quanto segue:

« Norme pel concorso a premi ippici da conferirsi ai proprietari di cavalli, in seguito alle esposizioni che avranno luogo negli anni da 1878 a 1881, giusta deliberazioni del Consiglio provinciale 17 gennaio 1869 e 11 agosto 1874 »:

1. Nell'agosto, settembre od ottobre degli anni 1878-79-80-81, nelle località da designarsi d'anno in anno dalla Deputazione provinciale, si terrà un concorso di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro.

2. Saranno accordati premi a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledre d'anni 2, 3, 4, figli di stalloni erariali o di stalloni privati approvati.

3. I premi da accordarsi come sopra, sono determinati nella seguente tabella:

Anni	Premi alle cavalle madri seguite da lattonzolo: lire 400	Premi alle cavalle madri seguite da lattonzolo: lire 200	Premi ai puledri interi e puledre d'anni 2: lire 200	d'anni 2: lire 100	d'anni 3: lire 300	d'anni 3: lire 100	d'anni 4: lire 400	d'anni 4: lire 200	Premi a gruppo di sei cavalle madri seguite da lattonzoli: lire 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero d'agr., ind. e comm.	Somme complessive lire
1878	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200
1879	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200
1880	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200
1881	1	3	1	2	1	2	1	2	1	3200

4. Oltre questi premi potranno essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai più distinti concorrenti, quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premi stabiliti.

5. I prodotti già premiati ad un concorso non possono ottenere più alcun premio in altro concorso, ma soltanto menzioni onorevoli che confermino il premio precedente; è fatta eccezione per le puledre premiate, che potranno concorrere ai premi stabiliti per cavalle madri seguite dal lattonzolo.

6. La decretazione dei premi sarà fatta da un giurì nominato di anno in anno dalla Deputazione provinciale.

7. Le somme che ogni anno civanzassero per la mancanza d'individui degni di premio, aumentate degli interessi, formeranno un fondo per l'istituzione di premi per una corsa da farsi nell'anno 1882, alla quale saranno ammessi solo cavalli che soddisfecero alle condizioni sopra accennate.

La Deputazione provinciale, d'accordo colla Commissione, potrà introdurre al presente programma le modifiche e variazioni che si rendessero necessarie.

A tempo opportuno, ogni anno, verrà con apposito avviso indicato il luogo ed il giorno in cui avverrà l'esposizione, di cui l'art. 1.

Udine, 15 aprile 1878.

Il Prefetto presidente
M. Carletti.

Il Deputato prov.
I. Dorigo.

Il Segretario
Merlo.

In altro numero pubblicheremo l'elenco dei cavalli stalloni erariali e privati approvati, residenti in provincia di Udine nell'anno 1878 e quello dei premiati nei concorsi ippici provinciali, elenchi che fanno seguito al premesso manifesto.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreti 31 marzo p. p. e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 7 maggio and. notiamo la seguente: Bronzini Antonio, pretore del Mandamento di Codroipo, nominato giudice del Tribunale di Pavia.

Accademia di Udine

Settima seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si raccoglierà venerdì 10 maggio 1878, alle ore 8 pomeridiane col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Della Pellagra secondo gli ultimi studi — Lettera del socio ord. Antongiuseppe Pari.
3. Di alcune recenti pubblicazioni geografiche friulane o con attinenza al Friuli — Recensioni del socio ord. Giovanni Marinelli.
4. Nomina di un socio ordinario.

Udine, 8 maggio 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. I soci sono convocati per domenica 12 corrente alle ore 10 antimeridiane nei locali della Scuole (Via del Cristo) in generale adunanza affine di discutere e deliberare sopra il seguente Ordine del Giorno:

1. Rendiconto del primo trimestre 1878.
2. Due proposte, una del socio Del Bianco Domenico e l'altra del socio Avogadro Achille.
3. Domanda di sussidio straordinario.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine 6 maggio 1878

Il Presidente
G. B. De Poli

per il Segretario
Remigio Capoferri.

NB. I soci che desiderano conoscere partitamente sia il Rendiconto come le proposte del Del Bianco e Avogadro, possono recarsi negli uffici di Segreteria, dove riceveranno tutti quegli schiarimenti che reputassero necessari.

Società di ginnastica di Udine.

Avviso

Domenica 12 maggio stante ha luogo la solita passeggiata primaverile che avrà per meta Gemona. Le condizioni della gita sono ostensibili nella palestra, dove si ricevono le soscrizioni a tutto sabbato mattina.

8 maggio 1878.

La Presidenza.

Notizie seriche e bacologiche. La campagna serica vuol finire decisamente male. Dopo il piccolo miglioramento manifestatosi nel mese di dicembre, gl'affari procedettero sempre stentatamente, e li prezzi perdettero costantemente terreno, di maniera che quelle sete che in dicembre vendevansi a L. 75, non trovano in giornata che L. 65, e cioè le gregge classiche a vapore, nel mentre le belle correnti a fuoco non trovano acquirenti che da L. 54 a 56. Ad eguali se non peggiori condizioni, trovansi le lavorate, per cui l'industriale non ricava neanche il costo di fattura. Ed è ventura ancora che la fabbrica lavori discretamente questi ultimi tempi, chè diversamente avremmo prezzi ancora più bassi. E quantunque per due anni consecutivi il raccolto in Europa sia risultato meschinissimo, le esistenze, non giova dissimularlo, sono relativamente importanti; prova evidente questa che il consumo della seta vera è sensibilmente diminuito, in parte per la moda, in parte pel perfezionamento de' surrogati che suppliscono al filo serico.

Sarebbe vano abbandonarsi a lusinghe di prossimo miglioramento della triste condizione in cui trovansi tutte le industrie; occorrerebbe una pronta soluzione favorevole della crisi orientale che minaccia maggiori disastri al commercio ed alle industrie; ma, malgrado le lusinghe ottimiste tutti i giorni recateci dal telegrafo, e tutti i giorni contraddette, l'orizzonte, anzichè rischiararsi, si fa sempre più buio. Le speranze non riescono ad appagare nessuno, e, fino a che non sorgano fatti positivi, continueranno i triboli ed aumenteranno i danni.

Ci avviciniamo al raccolto de' bozzoli sotto auspici ben poco lieti, ed in verun caso possiamo lusingarci che si pagheranno nemmeno i prezzi dell'anno scorso, perchè quantunque bassi, i filandieri non realizzarono il costo; pochissimi fortunati od avveduti, eccettuati. Non crediamo però che si praticheranno i rovinosi prezzi di 3 lire, o poco più, che talune relazioni vorrebbero far credere. Anche agli odierni bassissimi prezzi delle sete, il filandiere può lavorare sulla base di L. 3.75, e noi desideriamo vivamente che possa reggere almeno il ragguaglio di L. 3.50 a 4 per non disanimare il produttore, ed indurlo a trascurare l'allevamento de' bozzoli, che sarebbe il peggiore de' mali per l'industriale, oltre che pel possidente.

Nessun pronostico attendibile si può ancora fare sul presumibile esito del raccolto. Semente se ne usò in abbondanza, e specialmente i cartoni originari giapponesi abbondarono più degli anni decorsi. Alcune provenienze diedero luogo a lagni d'imperfetto schiudimento, mentre le riproduzioni invece si schiusero perfettamente. I vermi si trovano in media alla prima muta e procedono bene. In generale la foglia è piuttosto scarsa, ma se la stagione continua favorevole, non ne avremo certamente deficenza. I produttori non possono lusingarsi in verun caso di ottenere prezzi soddisfacenti per la galetta, e devono cercare almeno di indennizzarsi in parte ottenendo un buon raccolto, curando assiduamente l'educazione de' bachi, sorvegliando che i pasti sieno frequenti e non soverchiamente abbondanti, i locali arieggiati e netti, non esposti a repentini cambiamenti di temperatura, e soprattutto che i graticci non sieno soverchiamente coperti di bachi. Le prime galette sono sempre le migliori; occorre quindi affrettare quanto possibile l'andamento de' bachi, anche per sfuggire gli eccessivi caleri, che sono fatali al momento dell'imboscamento. I vermi compiono rapidamente le loro fasi quando non sieno soverchiamente accumulati, che ricevano pasti non abbondanti ma frequenti, e che i locali sieno mantenuti tiepidi, ma costantemente arieggiati. Se la temperatura si abbassa, si accendano i caminetti, ma si abbia cura di rinnovare l'aria. Sappiamo di dire cose vecchie, ma sappiamo anche che molti le trascurano, ed è per questi che le ripetiamo. Sieno pure solo L. 3.50 a 4, è un prezzo abbastanza rimunerativo nelle attuali critiche condizioni, per non trascurare un prodotto che ci apporta pronto denaro, ed un lavoro tutto l'anno a molte migliaia di persone. Se ci troviamo nel triste periodo delle vacche magre, industriamoci a camparla, che tornerà quello delle vacche grasse. Anche quegli in America non trovano, a quanto pare, il cacio sui maccheroni.

C. K.

Da Pordenone ci scrivono in data 6 corr.:

L'affare delle *reliquie* continua a sollevare certi incidenti abbastanza curiosi che meritano di essere registrati. La Fabbriceria di S. Marco, composta come sapete di due soli membri, e che sollevò contro di sè la completa sfiducia dei parrocchiani per la vendita che tentò di effettuare degli artistici reliquarii, pare tentennasse nel mantenersi docile istrumento delle bizze municipali. Occorreva adunque rinforzarla con sicuri elementi, ed a questo ci pensò il Sindaco, sempre maestro nell'ordire inaspettati colpi di scena, compiacentemente, più che prudentemente, assecondato questa volta dalle Autorità governative distrettuali e provinciali. Ecco di che si tratta:

La Fabbriceria della Chiesa di S. Marco componevasi da parecchi anni di soli tre membri nominati dal Prefetto dietro proposta del Sindaco, approvata dal Parroco. V'ha chi pretende però che al Parroco spettasse la proposta ed al Sindaco il *placet*; ma questa è una questione di forma, sulla quale poco giova il soffermarci, tanto più che tutti ammettono che, in un modo o nell'altro, per antica consuetudine, il Parroco abbia diritto di voto in argomento.

Da qualche tempo la detta Fabbriceria non aveva che due rappresentanti, que' due resi celebri pel conto in cui tengono gli oggetti d'arte che reputano roba da ghetto, e che ora per diverse ragioni si trovavano un po' impacciati nel sostenere la parte ch'era loro stata assegnata in questa stucchevole commedia. Vista la situazione, si pensò di fare un piccolo colpo di Stato, di trovare cioè tre persone, le quali, senza scalzare le due esistenti in carica, avessero la bonomia di assumere la responsabilità di atti inconsulti da esse non compiuti e di far tacere le chiacchere che si fanno per certi sviamenti dalle forme della più stretta legalità nell'amministrazione.

Per riescire nell'intento si trovò un meschino e puerile pretesto per evitare che il Parroco si pronunciasse in proposito. Si decise di riportare a cinque il numero dei fabbricieri; il Sindaco propose tre persone che reputa di sua fiducia per completare la Fabbriceria; il Commissario, senza le volute informazioni, e con sollecitudine maggiore della ponderazione trasmise la proposta, e il Prefetto . . . . ., senza il solito *maturo consiglio*, decretò la nomina.

Sarebbe assai difficile raccapezzare gli intendimenti che hanno consigliato la scelta di due fra i nominati, non già per parte del proponente, chè ben si comprendono, ma per parte dell'on. Prefetto; il quale non avrebbe dovuto ignorare, se fu informato come si conviene, che uno non era eleggibile, perchè non appartiene alla parrocchia; che per essere impiegato comunale si trovava in una posizione di morale incompatibilità colla nuova carica, e che la pratica di lui in materia di *mocoli* e di *giaculatorie*, per grande che sia, non gli dava titolo sufficiente per essere chiamato a quell'ufficio.

Il secondo dei nuovi eletti è un buon vecchio, già conduttore di una sala da ballo, di comica memoria, perchè l'etichetta imponeva alle *dame* che la frequentavano di levarsi le scarpe per danzare. Pare che Tersicore non fosse propizia al nostro amico, visto che da poco in qua l'ha abbandonata per seguire la fortuna di un Evangelizzatore.

Infatti egli ha convertito la sala da ballo in tempio evangelistico, dove di tanto in tanto si tengono sermoni e si riuniscono il sacerdote ed i neofiti della nuova fede. Nessuno gli fa carico, ma non capisce come egli sia da preferirsi per farne un fabbriciere!

Un impiegato municipale, *non parrocchiano*, ed un Evangelico sono due dei fabbricieri proposti dal Sindaco. Ripetiamolo: si può ben immaginare i criteri che lo hanno guidato in quella scelta, ma non si arriverà mai a comprendere come un Commissario distrettuale ed un Prefetto si possano prestare a dare appoggio a simili . . . . . . voli di fantasia.

Qui non è questione di partiti politici, o amministrativi, di fedeli o di liberi pensatori; se ciò fosse, molti di noi starebbero zitti, ed altrettanto dovrebbe fare l'*incompetente* Giunta Comunale; ma si tratta di legalità, di giustizia, di convenienza e un pochino anche di delicatezza, per cui è doveroso alzare la voce.

A torto o a ragione si parla con poco favore del modo con cui fu condotta l'amministrazione della parrocchia, come verranno in chiaro dello stato reale delle cose coloro che vi s'interessano, se non s'incaricano di un'accurata inchiesta persone che sappiano, vogliano e possano liberamente intraprenderla?

Più a ragione che a torto si accusa la nostra Rappresentanza comunale di poca gelosia nel conservare il piccolo ma prezioso nostro patrimonio artistico. Come si potrà essere rassicurati, se non si chiama a custodirlo chi senta veramente il culto dell'arte e delle antiche memorie?

A tutto ciò, e a molte altre cose ancora, avrebbe dovuto pensare l'autorità governativa distrettuale e provinciale, per non essere tratta in un impiccio, nel quale non vogliamo credere che per puntiglio pensi di mantenersi. Si ricordi sempre che la politica dei colpi di scena è irta di pericoli e vale meglio lasciarne l'esclusivo privilegio all'attuale Municipio di Pordenone.

Ecco un'altra corrispondenza di altra mano da Pordenone 8 maggio:

Oggi non vi scrivo sugli ordinari argomenti di *riparazioni*, di *dilapidazioni* o di *austere amministrazioni*, non già perchè mi manchi il soggetto, chè anzi abbonderebbe più che mai, ma perchè vi ho promesso di mettermi l'acqua in bocca, visto ed osservato che ciò altera la digestione di chi vuol esser padrone di dire quanto più gli aggrada degli altri, ma non tollera alcuna osservazione sul di lui conto. Vi parlerò dunque d'altro e cioè di una visita assai gradita che quattro distinte persone di costà ci fecero domenica scorsa, cioe che fecero quali incaricati governativi ai nostri reliquiari, i quali quantunque *rubati* si trovano però facilissimamente e si lasciano anche visitare senza difficoltà, quando sappiano chi sia che li ama conoscere. I quattro signori che voi molto probabilmente saprete chi sieno, e quindi conoscerete la loro autorità in materia di studii antichi e di belle arti, se li hanno veduti ed ammirati per molte ore di seguito, preparando i materiali opportuni per una relazione che qui è desiderio generale (fatte, beninteso, le necessarie eccezioni) di vedere a suo tempo fatta di pubblica ragione. Non vi dirò già del loro giudizio nè sul merito artistico e di antichità degli stessi, nè sul loro supposto valore, perchè non voglio peccare d'indiscretezza; ma mi faccio però lecito di commiserare la sorte poco benigna di que' sfortunati che si videro sfuggire di mano una bella occasione per impiegare *molto* ma *molto* utilmente i loro denari. Vi basti questo per ora, riserbandomi di parlarvi più schietto quando ciò sia permesso di fare senza ombra di sconvenienza.

Dalla casa dei signori conti di Montereale dove stanno le *rapite* custodie, la egregia Commissione si è portata in Duomo per vedervi le altre che avevano sfuggito il naufragio, nonchè le pitture del nostro Licinio che stanno per perdersi; e qui accadde ad essa Commissione cosa che io non voglio far pubblica per non arrossire per chi spinge il diritto di patronato sulla Chiesa fino al punto di mancare a que' riguardi di galateo e di convenienza, la cui omissione non può non lasciare una sinistra impressione sul genere di civiltà e di educazione del corpo morale che si intendeva di rappresentare. A quel corpo diremo, che se egli si è proclamato *nè ateo, nè credente, nè incompetente*, si proclami anche *incoerente*. Se amate i particolari del fatto chiedeteli al primo di que' quattro signori che incontrerete per via.

Ho sentito con piacere che la dotta Commissione siasi specialmente fermata sulle quattro portelle del Battisterio dipinte dal nostro Pordenone, quelle cioè di cui altra volta qualcuno si è occupato per trarle dal buco in cui sono, per collocarle in luogo più conveniente, assumendosi perfino non lieve dispendio che avrebbe sostenuto col proprio; ma chi amò sempre il decoro cittadino e la conservazione delle opere d'arte così da posporle ai fumi di un astio personale agì anche allora in modo tale da farle riseppellire nella oscurità e nell'abbandono dove giaciono da secoli. Ora però speriamo che mercè la illuminata premura di chi le ha visitate e delle pratiche che sono intenzionati di fare per sottrarle a maggiori danni, si farà ciò che con altrettanta premura si è impedito altra volta, ed avremo perciò la compiacenza di vederle figurare nella nostra raccoltina comunale, che certo da esse non può che acquistare maggior lustro e decoro. Oh quanta giustizia fa il tempo! quante riparazioni egli dà, ben differenti da quelle oggi in voga! quanto egli è galantuomo! . . . Ho sentito che si amerebbe fare le fotografie dei nostri reliquiarii e che i Signori medesimi della Commissione intende ebbero di facilitarne la esecuzione col concorrere anch'essi a sostenerne col proprio il dispendio, assieme ad altri nostri cittadini. Non si può rispondere ad essi che, in un modo solo: battendo cioè ad essi le mani.

Vorrei cogliere questa occasione per rispondere al solito messere di codesta *Patria* che nei numeri 103 e 106 ha detto più di una galanteria al vostro corrispondente, ma andrei troppo alle lunghe e mancherei al proposito mio; le lascio quindi passare, meno però quella con cui dice che per fare *una escursione nei terreni pantanosi* dello vostro corrispondente è obbligato *a rimboccarsi i calzoni e camminare in punta di piedi per non inzaccherarsi.* Ditemi, di grazia, dove andato a pescare voi i vostri corrispondenti? Certo nella classe la più spregievole, almeno da quanto si può arguire da queste parole, le quali non lascierebbero dubbio che fosse il vostro corrispondente quello che ha rinomanza niente invidiabile nei fasti delle procedure giudiziarie civili e penali; che ha celebrità eguale negli annali politici ed amministrativi; e che ha fama assai poco lusinghiera nelle discipline economiche, sociali, patriottiche ecc ecc. Pel decoro di voi medesimi e del vostro giornale fate vi prego, qualche indagine anche superficiale per rilevare di chi intenda parlare quel siffatto signore; che se fossi io, datemi pure l'ostracismo.

Corte d'Assise Udienza del 2 corr. P. M. rappresentato dal sig. V. cav. Vanzetti Procuratore del Re; difensore avvocato Cesare dott. Augusto.

Giovanni Gosparini di Buttrio (Cividale) individuo violento, da 5 anni si univa in matrimonio col solo rito religioso con Teresa Pauluzzi. Questa donna negli ultimi del settembre anno passato fuggiva dal marito e riparavasi a S. Maria la Longa (Palma) non potendo più resistere alle continue percosse e sevizie del marito stesso.

Il Gosparini era nella credenza che tale scomparsa di sua moglie fosse stata consigliata dai di lei genitori, per cui nel 29 ottobre 1877 di ritorno da S. Maria la Longa ove erasi recato in cerca della moglie che non trovò, si diresse alla casa dei genitori della stessa per chiedere ragione di quella scomparsa, e trovato il suocero Valentino Pauluzzi che stava nel campo potando le viti venne con questi a parole, e da queste, tolto da terra un palo, menò un colpo al capo del suocero che lo fece cadere a terra. Alle grida del marito accorse sul luogo anche la suocera Marianna Tosolini e nel mentre questa stava per colpire il Gosparini con un legno per difendere il marito, ricevette dal Gosparini stesso un colpo col manico di un ronchetto al capo, che le arrecò una ferita alla regione occipitale destra. Feriti così entrambi, il Gosparini, che pure riportò nella lotta parecchie ferite al capo, si allontanò.

Denunciato il fatto alla autorità giudiziaria, con perizia medica fu stabilito che la ferita riportata dal Pauluzzi era guaribile in 6 ad 8 giorni, che le ferite riportate dal Gosparini erano guaribili in 10 a 12 giorni, e che la ferita riportata dalla Tosolini doveva guarire in 6 a 7 giorni. Riguardo a questa insorse che la ferita fu punto di partenza di una risipola che in pochi giorni trasse al sepolcro la Tosolini stessa, la quale morì nel 7 novembre 1877. I periti medici assunti giudicarono che la ferita fu causa della risipola e questa causa della morte, soggiungendo che alla rapida sua difusione ed al suo carattere grave avevano contribuito le condizioni dell'individuo, quali l'età avvanzata, lo stato di poca salute, le condizioni organiche del cuore e del polmone destro.

La Tosolini dichiarava che dessa non eseguì le prescrizioni del medico, trascurò di curarsi la ferita, e continuò a lavorare della sua arte di contadina.

Il Gosparini in seguito a ciò fu posto in accusa per crimine di ferimento volontario seguito da morte entro 40 giorni dal, fatto in danno della Tosolini, e per delitto di ferimento volontario in danno del Pauluzzi, colla aggravante della recidiva per quest'ultimo fatto.

Il Gosparini disse che era ubbriaco e che attaccato dai due coniugi Pauluzzi si difese; non ricorda poi di aver ferito nessuno.

All'udienza furono sentiti 14 testimoni ed un perito medico.

Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità del Gosparini in fatto di ferimento volontario che per altre malattie preesistenti contribuì alla morte della Tosolini e senza che lo stesso potesse facilmente prevederne le conseguenze, nonchè in fatto di ferimento semplice in danno del Pauluzzi.

Il difensore chiese invece l'assoluzione del suo difeso, sostenendo l'incolpata tutela, avendo percosso per difendersi e non per offendere, osservando che, tutto al più potrebbe esser tenuto responsabile di ferimento semplice, che non cagionò la morte.

I Giurati col loro verdetto dichiararono non colpevole il Gosparini del fatto in danno della Tosolini, e colpevole del ferimento in danno del Pauluzzi, avendolo commesso in istato di morboso furore, che però non fu di tal grado da rendere non imputabile affatto l'azione commessa, con le attenuanti.

In base a ciò la Corte condannò il Gosparini ad un anno di carcere diminuito di 6 mesi pel R. Diritto d'Amnistia 19 gennaio 1878, nei danni e nelle spese.

Giovanni Pasini-Vianelli.

Vivrà eterna la memoria del giusto
Salmista.

Oggi, 9 maggio 1878, ricorre il trentesimo giorno dacchè la preziosa esistenza di questo uomo eccellente a 68 anni fu spenta; ma fresca rimane e rimarrà la ricordanza di Lui finchè batta il cuore in petto a suoi cari consanguinei e parenti ed amici; chè la tomba medesima ove stan chiuse le sue spoglie mortali parla eloquente de' suoi meriti ai diletti, tra cui visse, e li cinge

d'un aureola celeste. E di fatti chi può guardare alla zolla, che copre il caro nostro estinto, e non vedersi schierar innanzi le virtù famigliari e cittadine di Lui? Chi non rammentarlo marito e padre tenerissimo; specchio degli amici; negoziante integerrimo, industriale solerte e ingegnoso, intento allo studio di que'trovati che potessero tornare a vantaggio dell'industria; cultor di campi ben altro che gretto, ignorante e testereccio, seguace attivo degli ammigliorameuti, che la scienza agronomica veniva „significando? E in mezzo alle sue occupazioni d'una invidiabile giovialità che lo rendeva accettissimo a quanti l'appressassero, i quali tutti trovavano presso di Lui la più cortese ospitalità. Pronto a compiacere altrui in tutto che gli fosse possibile; fermo ne' savj, onesti propositi; non ricusò il sacrificio della carità patria domandata, con cui assentì che i due suoi figli vestissero l'assisa di Garibaldi e sfidassero i pericoli della guerra per l'indipendenza d'Italia. E se sparse qualche lacrima sull'uno che incontrò gloriosa morte sull'erte del Tirolo, lo riconfortò il pensiero che anche il suo sangue avesse contribuito ad incarnare le secolari aspirazioni nazionali. E di quell'annegazione che di se non cura, pur di risparmiare afflizioni altrui, ne diede irrefragabile prova negl' ultimi due mesi della sua dolorosissima malatia. Pativa, Dio sa quanto! e non di meno le sue angustie erano per la moglie, il figlio e le figlie, che sempre al suo letto d'affettuosissima assistenza di giorno e di notte lo circondavano. A queste sue dolcissime creature imponeva ristoro quando di cibo quando di riposo, e cioè fino ai supremi momenti del suo passaggio.

Pio, senz'ostentazione, era largo di soccorso ai veri indigenti, memore del detto di Cristo: «Quanto avete fatto ad uno di questi infimi tapinelli l'avete fatto a me stesso». In breve, Ei fu uno di quegli uomini che onorano la famiglia, la patria l'umanità.

E la sua dipartita ebbe lacrime di sincero profondo cordoglio non che dalla moglie, dal figlio, dalle figlie, dai generi e dai nipoti; ma abbondanti anco dagli amici e dai semplici conoscenti. La memoria di Lui resterà sempre scolpita nell'animo e i nipoti apprenderanno ai più tardi nipoti a pronunciare con riverenza il suo nome ed a seguirne le indimenticabili virtù.

E tu, salve anima eletta, dall'alto de'cieli accogli benigna la modesta parola a cui come a un bisogno cuore lasciò libero sfogo

il genero tuo
G. B. TELLINI.

Furti. In questi giorni sconosciuti malfattori *consumarono* i seguenti furti: Uno di 3 ettolitri di granoturco a pregiudizio di B. G. di Prata (Pordenone). — Uno di alcuni effetti di biancheria e di 30 chilogrammi di granoturco, in Montereale, in danno di F. L. — Uno, in Aviano, di 12 chilogrammi di lardo in danno di P. G. — Altro di 11 polli di proprietà di certo A. B. in Comune di Porcia. — Altro ancora, in Spilimbergo, di alcuni indumenti e di alcuni effetti preziosi in danno di C. R.

CORRIERE DEL MATTINO

La situazione è immutata. Le trattative diplomatiche continuano. Poche cose però è dato di rilevare alla stampa. La sola cosa da notarsi è l'ultima dichiarazione dell'*Agence Russe*, che la Russia non considera il trattato di S. Stefano come la sua ultima parola. La Russia quindi in massima ammette di modificare quell'istrumento di pace. Non è possibile però in oggi di discutere la questione principale, cioè fino a qual punto giunga l'arrendevolezza russa. Converrebbe conoscere il preciso tenore delle domande inglesi, e indovinare le disposizioni particolari della diplomazia europea. Un telegramma da Berlino ci dice bensì che l'Inghilterra pretende di limitare la Bulgaria, dalle 3500 miglia quadrate che ha in oggi, a sole 1500, separandola interamente dal Mar Egeo: ma se così è, dubitiamo assai che possa raggiungersi un accordo, non potendo la Russia abdicare nè alla sua dignità, nè ai grandi risultati ottenuti dalla guerra. Anche il viaggio di Schuwaloff a Pietroburgo viene dipinto come un sintomo favorevole. Davvero, osserva a ragione l'*Indipendente*. ne ignoriamo il perchè. La situazione ci sembra anzi assai grave se è necessario che le trattative diplomatiche fra la Russia e l'Inghilterra avvengano per mezzo dello stesso ambasciatore russo a Londra. Ci troviamo dunque in mezzo ad un mare di supposizioni, di dicesi, di credesi; ma non un fatto solo viene a giustificare l'intonazione pacifica degli organi officiosi dei varii Stati.

— La *Lombardia* ha da Roma: Il *Diritto* assicura che fu eseguito l'arresto di due banditi nel circondario di Nicastro, che rimane così liberato completamente dai malfattori. Il detto diario aggiunge che il Governo onde assicurare la tranquillità delle provincie di Catanzaro, Cosenza, Potenza e Salerno, ha ordinato l'impianto di alcune stazioni provvisorie di reali carabinieri nella Sila.

— Ieri cominciò a funzionare il servizio di Gorte presso la Regina a seconda delle norme recentemente prescritte.

— Oggi l'on. Nicotera fu chiamato al Quirinale, dove conferì lungamente col Re.

— L'on. Cairoli ha ricevuto la delegazione dei Comuni che trovansi sulla linea della progettata ferrovia Sulmona - Roma, e li assicurò che i lavori comincieranno subito.

— La Direzione del debito pubblico si trasferirà certo a Roma il primo novembre p. v.

— E' smentita la notizia che una vena d'acqua siasi aperta nella corazzata *Principe Amedeo.* » La R. corazzata *Principe Amedeo*, dice un comunicato del ministero della marina, sulla quale è imbarcato il vicoammiraglio Saint-Bon, comandante della nostra squadra in Levante, è a Salonicco; nessuno ha pensato di richiamarla in Italia, nè v'è ragione alcuna di far ciò, e molto meno di disarmarla, e farla entrare in bacino per urgenti riparazioni. »

— Telegrafano da Berlino: Il progetto del principe ereditario di assumere il governo dell'Alsazia e della Lorena, è vicino al compimento, e sarà tosto messo in atto.

— La notizia di un colloquio fra gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe in Dresda viene oppugnata, perchè quest'ultimo partirà per Ems.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Buda-Pest 7. Nella Conferenza del partito governativo, Tisza presenta le stipulazioni del compromesso; dice che i Governi le considerano come le ultime, nè sono disposti a fare ulteriori esperimenti; soggiunge che presenterà martedì il progetto di credito di 60 milioni.

Londra 7. (*Comuni*). Northcote dice che non sa quando presenterà il credito per rimborsare le spese di spedizione delle truppe indiane, la cui destinazione è Malta.

Londra 8. Il *Times* ha da Vienna: L'undecimo Corpo russo occupò la linea della riviera di Argich; quindi le comunicazioni dell'esercito rumeno della piccola Valacchia col quartier generale di Bucarest sono interrotte.

Pietroburgo 7. L'*Agenzia Russa* dice che lo spirito conciliante di concessioni non è nuovo presso il Governo imperiale, che non considerò mai il trattato di Santo Stefano come l'ultima parola della situazione, che probabilmente si rischiarerà dopo l'arrivo di Schuvaloff.

Vienna 7. La *Politische Corrispondenz* ha da Costantinopoli in data odierna: Arrivarono qui da Varna alcune divisioni di truppe turche. Ad onta della continua insistenza da parte dei Russi, nulla fu ancora deciso circa l'immediata evacuazione di Varna, Sciumla e Batum. Dai rapporti che inviano da Filippopoli Samik pascià e Vassa Effendi, apparisce che l'insurrezione musulmana non va punto perdendo d'intensità.

Costantinopoli 7. Due commissari turchi partono venerdì per Batum. I Russi tengono occupata Livana nei dintorni di Batum. Nuove truppe russe sbarcarono a Burgas. I Russi rimangono a Santo Stefano. Schakir pascià parte alla fine della settimana per Pietroburgo.

Londra 8. Il *Daily Telegraph* considera il viaggio di Schuwaloff come una vera missione di pace, e dice che egli porta seco le decisioni definitive del governo inglese per procurare di conciliare le intenzioni del governo britanico cogli scopi e le deliberazioni dello Czar; lo stesso dice presso a poco lo *Standard*, il quale aggiunge che Schuwaloff partì dopo un colloquio avuto con Beaconsfield la mattina del 7 per Pietroburgo, e farà ritorno a Londra il 22 corr.

Fra i documenti presentati al Parlamento evvi anche la protesta della Rumenia contro il trattato di S. Stefano, indi il resoconto del colloquio avuto il 14 aprile Salisbury con Catargiù, nel quale quest'ultimo, esponendo i pericoli che minacciano la Rumenia da parte della Russia, esternò la speranza che la Rumenia sarà rappresentata al Congresso, e disse che i rumeni sono decisi a non cedere di fronte alla Russia. Salisbury rispose che il governo inglese desidera seriamente che l'integrità della Rumenia non sia lesa, e che farà tutto il possibile perchè al Congresso si prendano in considerazioni le sue rimostranze.

Londra 8. Alla Camera dei comuni, Chamberlain annunzia una risoluzione, in cui si condannano le dimostrazioni guerresche del governo, si dichiara che alla soluzione onorevole e pacifica delle difficoltà giova più il concerto europeo e la franca definizione delle modificazioni da recare al trattato di S. Stefano. Il deputato conservatore Pim annunzia un indirizzo alla Regina per pregarla di assicurare la riunione di un congresso di tutte le potenze indipendenti a Londra, onde precisare i migliori mezzi a proteggere i generali interessi d'Europa e a mantener illesa la santità dei trattati.

Vienna 8. Rilevasi dovunque una tendenza pacifica. Il viaggio di Schuwaloff è decisivo. Domani sarà presentata al Parlamento la domanda del credito di 60 milioni. Le modalità per la sua realizzazione verranno parzialmente lasciate al governo. Le Delegazioni verranno tosto convocate. Andrassy manderà una circolare spegando lo scopo dei provvedimenti di sicurezza presi ai confini sud-est. Il parlamento accolse con favore l'accordo austro-ungarico.

Parigi 8. I lavori dell'Esposizione saranno compiuti totalmente entro otto giorni.

Berlino 8. Bismark soffre di una nevralgia. Schuwaloff si reca a visitarlo.

Pietroburgo 8. La Russia costretta dall'estendersi dell' insurrezione, dall' atteggiamento della Rumenia e dagli intrighi dell'Inghilterra, sgombrerà la Romelia non appena la Turchia le consegnerà le fortezze. Si spera che l'Europa indurrà l'Inghilterra a moderare le sue pretese. Le disposizioni pacifiche prevalgono. Ebbero luogo degli scandali nelle chiese; vi furono diffusi dei proclami rivoluzionari.

Costantinopoli 8. La Porta resiste; il figlio di Sciamyl organizza una legione inglese di circassi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Senato del Regno). Discussione del trattato di commercio colla Francia. De Cesare esprime il timore che il trattato sagrifichi gli interessi agricoli agli interessi industriali, e raccomanda il suo ordine del giorno per la diminuzione dei dazi sui vini, e sugli altri prodotti agricoli e sui bestiami.

Brioschi e Doda espongono le ragioni per cui non accettano l'ordine del giorno. Riconoscono che il trattato non è perfetto, ma lo giudicano complessivamente vantaggioso, altrimenti non si spiegherebbe l'opposizione che esso suscita anche in Francia.

L'ordine del giorno di De Cesare è respinto. Approvasi l'ordine del giorno di Magliani esprimente la fiducia che il governo presenterà il progetto di riordinamento sui dazi di consumo e per esentare da tali dazi le materie prime e i coloniali.

Approvansi gli articoli del progetto annesso al trattato. Sopra proposta di Brioschi decidesi che la discussione della tariffa generale comincierà lunedì. Il trattato colla Francia è approvato con voti favorevoli 74, contrari 14.

— (Camera dei Deputati). Discussione del bilancio di grazia e giustizia. Svolgonsi tre interrogazioni; una di Muratori sopra le condizioni del publico ministero che sostiene che così come trovasi composto ed ordinato, soggetto alle influenze politiche, sia un danno alla buona amministrazione della giustizia; una di Nocito sopra le economie eccessive che vengonsi facendo nelle spese giudiziarie, e sopra le insufficienti indennità ai periti, ai testimonii ed ai giurati; una di Mancini intorno agli intendimenti del ministero riguardo alla ripresentazione della prima parte del codice penale, circa l'abolizione della pena capitale e riguardo alla presentazione della sua seconda parte e del codice di commercio, i cui elementi sono già raccolti.

Conforti risponde alle interrogazioni rivoltegli; dice rispetto al codice penale, che intende presentarlo nel suo complesso appena sarà esaminata la seconda sua parte e dichiara che quanto a sè fu sempre abolizionista della pena di morte e stà fermo tuttavia in questo convincimento. Promette di presentare il codice commerciale appena ne sia estesa la relazione.

Riguardo alla proposizione di speciali provvedimenti sopra la celebrazione dei matrimoni col solo rito religioso, dice che si stanno computando i risultati della statistica di tali matrimoni in seguito ai quali si avviserà; dice parimenti doversi attendere di conoscere con certezza quale e quanta sia la proprietà ecclesiastica per risolvere, se e come si possa provvedere a riordinare l'amministrazione della medesima. Riguardo alle condizioni dei medici, dei periti e dei giurati opina per quanto dipendano dal suo ministero che i regolamenti e le tariffe soddisfacciano abbastanza ai bisogni.

Riservasi di esaminare la questione delle spese di giustizia e d'indennità di cui trattò Nocito. Difende infine, dagli appunti mossigli contro da Muratori, il pubblico ministero, ammettendo però che in alcune parti del suo ordinamento sarà giovevole l' introdurre qualche modificazione, conciliando l' indipendenza e l' inamovibilità del pubblico ministero colla speciale missione che gli affida il governo.

Gl'interroganti prendono atto delle dichiarazioni del ministero, ed alcuni di essi gli indirizzano delle istanze perchè non indugi troppo la presentazione delle leggi accennate.

Il Presidente del Consiglio reputa opportuno di dichiarare che se il gabinetto fra le leggi da proporsi al Parlamento nell'attuale sessione non comprese quelle per cui si fecero speciali sollecitazioni, ciò non deriva dall' intendimento di trasandarne o di differirne lungamente la presentazione, afferma che i propositi del ministero sono pienamente conformi ai principii da lungo tempo professati ed enunciati, ma esso non credette e non crederà, nè opportuno, nè conveniente di sottomettere fino da ora all'esame del Parlamento se non quei progetti la cui importanza richiede non sieno differiti e le circostanze di tempo permettono che si discutano. Approvansi parecchi capitoli del bilancio, il cui stanziamento subì delle variazioni da quello del bilancio di prima previsione. Sono approvati nelle somme domandate dal ministero, respingendosi le diminuzioni proposte dalla commissione.

Dà argomento a lunga discussione cui prendono parte Romano, Pierantoni, Mancini e Conforti il capitolo del personale delle magistrature giudiziarie, alla quale discussione, danno causa alcune osservazioni del relatore Melchiorre sopra i criteri che regolano le promozioni di categoria e di grado. Annunziasi infine un'interrogazione di Napodano intorno all'applicazione delle leggi sulla riscossione della tassa del macinato, e di ricchezza mobile, e Doda presenta i progetti per l'aumento dei tabacchi e per prorogare a tutto il prossimo settembre il pagamento del canone pel dazio consumo dovuto dal Comune di Firenze.

Pietroburgo 8. Il *Giornale di Pietroburgo* commentando il secondo discorso di Cross sostiene la inammissibilità, in teoria, che il trattato del 1856 sia obbligatorio pegli altri contraenti anche se non osservato dalla Turchia. Il giornale augura che il Congresso abbia un buon successo; ma per essere durevole dovrà allontanarsi dal principio del 1856 che abbandonò milioni di cristiani alle crudeltà dei turchi. I giornali vedono nel viaggio di Schouwaloff la probabilità di un miglioramento della situazione.

Berlino 8. La *Corrispondenza provinciale* dice che le trattative della Russia e dell'Inghilterra presero ultimamente una piega tale che in Pietroburgo ed in Londra rinacque la speranza di un accordo circa all' ulteriore discussione delle questioni pendenti. L'Imperatore non andrà in questo anno a Wiesbaden. I dolori nevralgici di Bismark sono aumentati in seguito alla sua ultima malattia.

Pietroburgo 8. Labanoff è partito per Costantinopoli per prendere il posto di ambasciatore.

Vienna 8. La Commissione della Camera approvò il regolamento del debito di 80 milioni dovuti alla Banca Nazionale. La *Corrispondenza Politica* annunzia che gli insorti della Tessaglia e dell'Epiro inviarono alla Porta le loro proposte coll'intermezzo dei consoli inglesi. Domandano un'amnistia generale ed il disarmo reciproco. Sperasi in un accomodamento. Il governo Rumano ordinò a tutti gli ufficiali congedati di raggiungere i loro corpi nella piccola Valacchia. Il principe ispezionerà prossimamente tutto l'esercito Rumano.

Notizie di Borsa.

PARIGI 7 maggio

Rend. franc. 3 0[0	73.32	Obblig ferr. rom.	2.51 —
" " 5 0[0	109.25	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.25	Londra vista	25.15 1[2
Ferr. lom. ven.	145. —	Cambio Italia	10 [—
Obblig. ferr. V. E.	230. —	Cons. Ingl.	95 5[16
Ferrovie Romane	69. —	Egiziane	1. —

BERLINO 7 maggio

Austriache	411.	Azioni	338.50
Lombarde	118. -	Rendita ital.	—.—

LONDRA 7 maggio

Cons. Inglese	95 3[8 a .—	Cons. Spagn.	13 [— a —. —
" Ital.	71 [— a —.	" Turco	8 3[16 a .—

VENEZIA 8 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.05 a 79.15. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.22	L. 22.23
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 [	" 2.3. [—
Bancanote austriache	" 2.26 3[4	" 2.26 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.95	a L. 79.05
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	" 76.80	" 76.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.22	a L. 22.23
Bancanote austriache	" 226.25	" 226.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 8 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.75 [—	5.76 [—
Da 20 franchi	"	9.78 [—	9.78 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— 1[2
Lire turche	"	—. [	.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.75 [—	107. — [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 7 al 8 maggio

Rendita in carta	fior.	61.10	61.40
" in argento	"	64.80	64.90
" in oro	"	71.70	71.70
Prestito del 1860	"	112.50	112.75
Azioni della Banca nazionale	"	793.	793.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	205.25	206.90
Londra per 10 lire stert.	"	122.55	122.35
Argento	"	106.—	105.70
Da 20 franchi	"	9.81 [—	9.79 1[2
Zecchini	"	5.79 [—	5.76 1[2
100 marche imperiali	"	60.45 [—	60.40 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale *LA BORSA* 3

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di **lire trenta** con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopische dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a dispesizione dello Stabilimento Zini, la precisione de'compositoi, la specialità degl'inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa **lire trenta**, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomondata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, *NAPOLI*, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non bavvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale la *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro nè sinistro, nè oppositore nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel *gran partito degli onesti*, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

Guadagno principale ev. 375,000 Marchi

ANNUNZIO DI fortuna.

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni 600,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 91,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire lo guadagno event. di **375,000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250,000, 125,000, 80,000 60,000, 50,000, 3** volte **40,000** e **36,000, 4** volte **30,000** e **25,000, 11** volte **20,000** e **15,000, 24** volte **12.000** e **10,000 37** volte **8000, 6000,** e **5000. 76** volte **4000, 3000** e **2500, 266** volte **2400. 2000** e **1500, 412** volte **1200, 1356** volte **500, 300** e **250. 30,628** volte **260, 175. 150, 138. 124** e **120, 16,839** volte **94. 70. 67. 50. 40** e **20** reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La **prima estrazione** di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intiero a ciò costa solo **8** lire ital. in carta.

1/2 lotto originale solo . . . . **4** lire ital. in carta
1/4 lotto originale solo . . . . **2** lire ital. in carta

ed io spedisco questi *lotti originali garantiti dallo Stato* (non promesse difese) anche nei paesi più lontani **contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata.** Ogni partecipante riceve da me **gratis** col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello **Stato** e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME GUADAGNATE si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assic.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

AL 15 DI MAGGIO A. C.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKACHER SENR.,

BANCHIERE E CAMBISTA, **AMBURGO**, Germania.

Anche nell'ultima estrazione, 3 di Aprile di quest'anno, parecchi dei miei interessati sono stati fortunati di ricevere **la maggiora vincita devoluta** alla mia casa.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Bachi nati

DELLA DITTA

ZANE E COMP. DI MILANO

da vendersi in Udine

Piazza Garibaldi n. 15.

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine*.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo	colla bianca	L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NON PIU' MEDICINE.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Milano: *Vie Car. Alberto, Silvio Pellico, Car. Cattaneo, Tom. Grossi*
Torino: *Via Finanze e Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera*

Grandiosi Magazzini di novità per Signora

AUX VILLES D'ITALIE

i più grandi, i più vasti ed i più eleganti d'Italia

FRATELLI BOCCONI PROPRIETARI

Ci facciamo un dovere annunziare alla nostra Clientela che abbiamo pubblicato il nuovo e magnifico **Catalogo Generale Illustrato.** Esso contiene più di 100 illustrazioni, la descrizione ed i prezzi di tutti gli articoli e delle più belle ed eleganti novità della stagione, ed altresì varii campioni degli articoli maggiormente raccomandati e d'occasione.

A richiesta si spedisce gratis e franco di posta a chi ne farà domanda.

Questi *GRANDIOSI MAGAZZINI,* contengono tutte le più belle ed utili novità del giorno, ed ogni altro genere di merci e ricchissimi assortimenti.

Questi Magazzini, offrono alla loro CLIENTELA delle Provincie le più vantaggiose facilitazioni, e cioè: spediscono *gratis,* a chi ne fa richiesta, i *campioni* delle merci; *l'invio* degli articoli *il di cui importo oltrepassi le Lire 25,* vien fatto *franco di porto* per tutto il Regno (Vedi agevolazioni nel Catalogo), praticano prezzi *eccezionalmente bassi* e sono scrupolosi di ben trattare la clientela e garantire le buone qualità delle merci.

Le domande dei Cataloghi, di campioni, l'invio di danaro ed altro, si prega dirigerle all'indirizzo:

Fratelli Bocconi - *Ufficio di Corrispondenza* - **Milano**

La Direzione risponde e dà evasione rapidamente a tutte le domande.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci